

Comune di Setzu

Provincia del Sud Sardegna

OGGETTO

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CASA RIFUGIO E
RIQUALIFICAZIONE AREA ESTERNA

rimodulazione della progettazione esecutiva ai sensi del
D.Lgs n.36/2023 art.120 comma 1 lett.a)

ALLEGATO	ELABORATO	SCALA
J	Relazione Archeologica	-

UBICAZIONE

Comune di Setzu (SU) Coordinate 8.94383, 39.74507
RIF. CATASTALI C.F.: Foglio 1 Particella 16 - C.T.: Foglio 1 Particella 2

	IL TECNICO Ing. Matteo Montisci	IL COMMITTENTE Comune di Setzu
dicembre 2025		

DOTT.NICOLA DESSÌ¹
ARCHEOLOGO
ABILITATO AL SETTORE DELL'ARCHEOLOGIA PREVENTIVA
ISCRITTO ALL'ELENCO DEGLI OPERATORI DEI BENI CULTURALI
VIA VITTORIO EMANUELE N.35, 09011, CALASETTA (SU)
C.F.: DSSNCL81E21B745C
P.IVA: 03483300921

COMUNE DI SETZU

PROVINCIA SUD SARDEGNA

**LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CASA RIFUGIO E RIQUALIFICAZIONE AREA
ESTERNA – Servizi tecnici di ingegneria e architettura per la progettazione di
fattibilità tecnico economica, definitiva, esecutiva – Affidamento diretto - (Art.
1, comma 2, lett. a) della L. n° 120/2020 e s.m.i.)**

Relazione archeologica

INTRODUZIONE

PREMESSA

Lo scrivente Dott. Archeologo Nicola Dessì, con sede operativa a Calasetta (SU), in Via Vittorio Emanuele n.35, regolarmente abilitato per titoli, alle operazioni di verifica preventiva dell'interesse archeologico in sede di progetto preliminare, iscritto all' Elenco Mibact degli Operatori dei Beni Culturali, secondo quanto previsto dalle seguenti norme legislative:

Articolo 28, Comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Misure cautelari e preventive) di cui al D. lgs. 22 Gennaio 2004, n.42

- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Art. 25. "Verifica preventiva dell'interesse archeologico"

A seguito della ricerca presso gli archivi della Soprintendenza archeologica, e altro materiale edito sul patrimonio archeologico di Setzu, e dopo attento sopralluogo eseguito nel luogo oggetto d'analisi, con la presente s'intende illustrare la relazione archeologica inerente l'area dei lavori.

La presente relazione archeologica si redige quale documento a supporto della progettazione preliminare dei lavori di:

LAVORI DI RISTRUTTURAZIONE CASA RIFUGIO E RIQUALIFICAZIONE AREA ESTERNA – Servizi tecnici di ingegneria e architettura per la progettazione di fattibilità tecnico economica, definitiva, esecutiva – Affidamento diretto - (Art. 1, comma 2, lett. a) della L. n° 120/2020 e s.m.i.)

INQUADRAMENTO GEOGRAFICO DELL'AREA DEI LAVORI

L'impianto è localizzato nel comune di Siamaggiore, nella provincia di Oristano.

L'area di intervento è localizzata nel settore settentrionale del territorio comunale di Setzu, sul costone centro-meridionale della giara.

Le coordinate geografiche di riferimento sono le seguenti:

- Latitudine $39^{\circ} 44' 42''$ N
 - Longitudine $8^{\circ} 56' 38''$ E

In particolare, sulla Cartografia I.G.M. in scala 1:25.000 il foglio di riferimento è il 539, Sezione I "Tuili".



Stralcio I.G.M., nel cerchio rosso l'area dei lavori

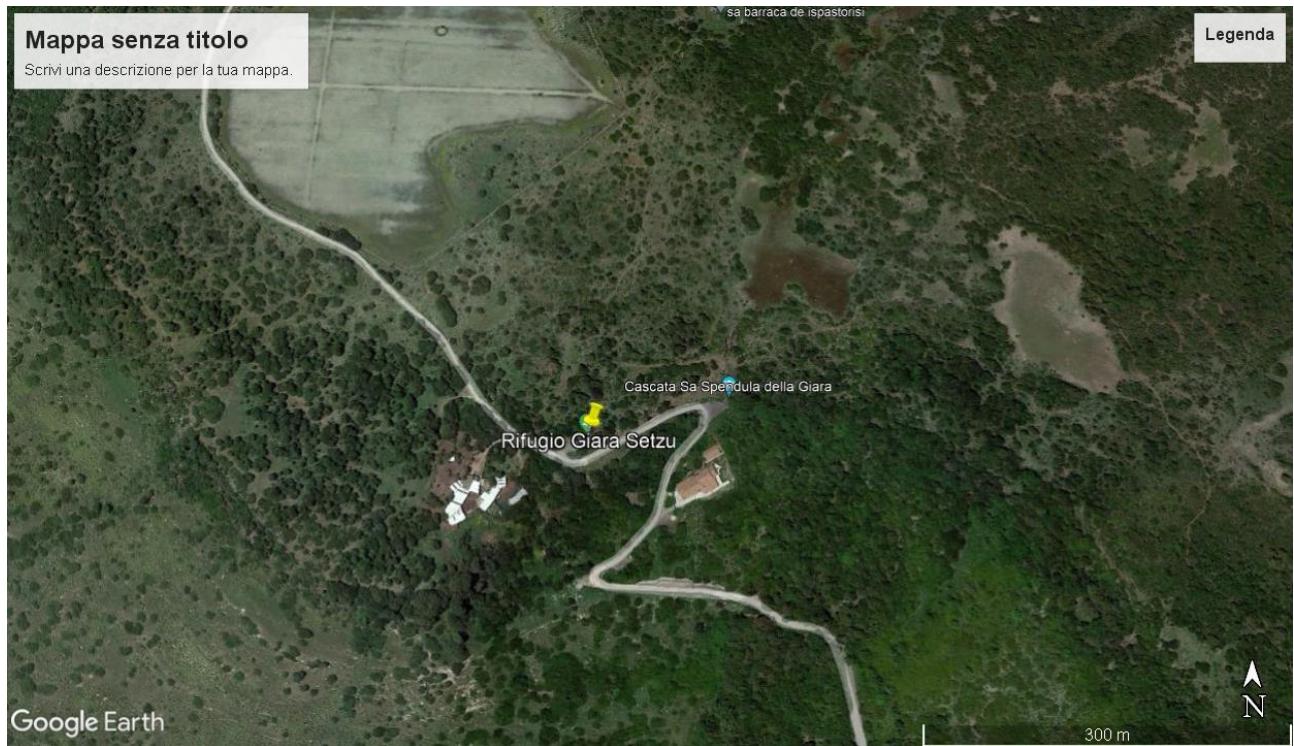


Immagine satellitare, in giallo l'area dei lavori

NORME LEGISLATIVE DI RIFERIMENTO

Le linee guida per le indagini svolte e la stesura della presente relazione archeologica sono state desunte dalla specifica normativa vigente in materia:

- Articolo 28, Comma 4 del Codice dei Beni Culturali e del Paesaggio (Misure cautelari e preventive) di cui al D. lgs. 22 Gennaio 2004, n.42
- D. Lgs. 18 aprile 2016, n. 50, Art. 25. "Verifica preventiva dell'interesse archeologico"

Comma 1. Ai fini dell'applicazione dell'articolo 28, comma 4, del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, per le opere sottoposte all'applicazione delle disposizioni del presente codice, le stazioni appaltanti trasmettono al soprintendente territorialmente competente, prima dell'approvazione, copia del progetto di fattibilità dell'intervento o di uno stralcio di esso sufficiente ai fini archeologici, ivi compresi gli esiti delle indagini geologiche e archeologiche preliminari, con particolare attenzione ai dati di archivio e bibliografici reperibili, all'esito delle cognizioni volte all'osservazione dei terreni, alla lettura della geomorfologia del territorio, nonché, per le opere a rete, alle fotointerpretazioni. Le stazioni appaltanti raccolgono ed elaborano tale documentazione mediante i dipartimenti archeologici delle università, ovvero mediante i soggetti in possesso di diploma di laurea e specializzazione in archeologia o di dottorato di ricerca in archeologia. La trasmissione della documentazione suindicata non è richiesta per gli interventi che non comportino nuova edificazione o scavi a quote diverse da quelle già impegnate dai manufatti esistenti.

[...]

Comma 8. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico si articola in due fasi costituenti livelli progressivi di approfondimento dell'indagine archeologica. L'esecuzione della fase successiva dell'indagine è subordinata all'emersione di elementi archeologicamente significativi all'esito della fase precedente. La procedura di verifica preventiva dell'interesse archeologico consiste nel compimento delle seguenti indagini e nella redazione dei documenti integrativi del progetto di fattibilità:

- a) esecuzione di carotaggi;
- b) prospezioni geofisiche e geochimiche;
- c) saggi archeologici e, ove necessario, esecuzione di sondaggi e di scavi, anche in estensione tali da assicurare una sufficiente campionatura dell'area interessata dai lavori.

FASI DELLA PROCEDURA DI INDAGINE ARCHEOLOGICA

Considerato il tipo di intervento da effettuare, l'iter del sondaggio archeologico preventivo si è così svolto in 3 fasi imprescindibili ai fini dell'attuazione del progetto.

Tali fasi sono state:

1. La raccolta di dati d'archivio e bibliografici, cioè delle conoscenze "storiche" al fine di reperire notizie su materiale ancora inedito; la ricerca in biblioteche specializzate per quanto concerne dati già pubblicati riguardanti l'area di intervento.
2. Un'accurata ricognizione di superficie (*survey*), su tutta l'area che sarà oggetto dei lavori, attraverso l'individuazione di eventuali strutture archeologiche emergenti e la sistematica raccolta di testimonianze di cultura materiale portate alla luce negli anni passati. La "lettura geomorfologica del territorio", vale a dire una valutazione interpretativa delle caratteristiche fisiche delle aree coinvolte in relazione alle loro potenzialità insediative nel corso di tutto il periodo antico.
3. Una indagine fotointerpretativa effettuata attraverso lo studio di eventuali anomalie riscontrabili tramite la lettura di fotografie aeree e satellitari dell'area in questione.

Per quanto concerne il primo punto, ovvero la documentazione riguardante l'area interessata dall'indagine, è stata consultata dal sottoscritto mediante visione di materiale edito e anche quello inedito custodito presso gli archivi della Soprintendenza per i Beni Archeologici per le Province di Cagliari e Oristano. Il materiale a disposizione è assai scarso e non riguarda comunque l'area in questione.

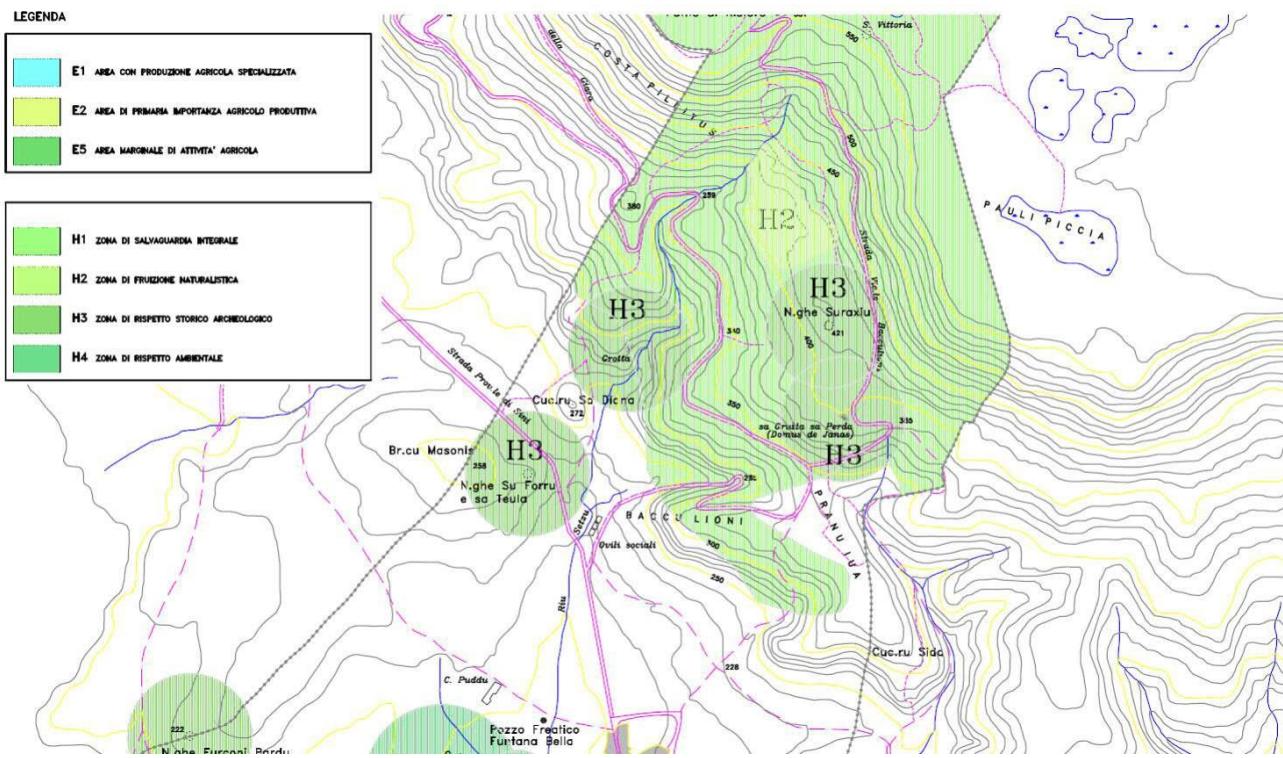
Il materiale edito sulla giara, rileva la presenza di una domus de janas, denominata "Sa grutta de sa perda" e di 22 nuraghi disposti sul ciglio dell'altipiano.

Su tutto il pianoro si rinvengono copiose frammenti di manufatti litici in ossidiana e selci, risalenti al periodo neolitico e nuragico.



Carta archeologica della Giara

Secondo il piano Urbanistico Comunale il sito di intervento ricade nella zona urbanistica omogenea "H" (sotto-zona H3 – rispetto storico archeologico). Si tratta di zone soggette a tutela ai sensi della Legge 1 giugno 1939 n.1089 e successive modificazioni.



Estratto dal PUC di Setzu, ambito archeologico

Si è consultato l'elenco dei beni archeologici sottoposti a vincolo nel sito www.vincoliinrete.beniculturali.it, nel quale si segnala la domus de janas denominata "Sa Grutta de sa perda" a circa 1200 metri di distanza.



Domus de janas sa grutta de sa perda



Ministero della Cultura

Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

Visto il Decreto Legislativo 20 ottobre 1998, n. 368 "Istituzione del Ministero per i beni e le attività culturali, a norma dell'art. 11 della legge 15 marzo 1997, n. 59", e ss.mm.ii.

Visto il Decreto Legislativo 30 marzo 2001, n. 165;

Visto il Decreto Legislativo 22 gennaio 2004, n.42 "Codice per i beni culturali ed il paesaggio, ai sensi dell'art. 10 della legge 6 luglio 2002, n. 137" e ss.mm.ii;

Visto il D.P.C.M. 2 Dicembre 2019 n. 169 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero dei beni e le attività culturali e del turismo, degli uffici di diretta collaborazione del Ministro e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance, e in particolare l'art. 47 comma 2 lett. b) che assegna alla Commissione regionale per il patrimonio culturale la dichiarazione la dichiarazione, su proposta delle competenti Soprintendenze di settore, dell'interesse culturale delle cose, a chiunque appartenenti, ai sensi dell'art. 13 del Codice.

Visto il Decreto del Segretario Generale n. 227 del 24 aprile 2020 con il quale è stato conferito alla dott.ssa Patricia Olivo l'incarico di funzione dirigenziale di livello non generale di direzione del Segretario regionale del Ministero per i beni e le attività culturali e il turismo per la Sardegna, che, ai sensi dell'art. 47, comma 4, del D.P.C.M. 2 dicembre 2019 n. 169, presiede la Commissione Regionale per il Patrimonio Culturale della Sardegna.

Vista la nota n. 17488 del 14/05/2021 con la quale la Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha trasmesso la proposta di riconoscimento di interesse culturale dell'immobile denominato "*Domus de Janas Sa Grutta de Sa Perda (o Sa Domu 'e S'Ortu)*" - sito nel Comune di Setzu.

Considerato che con nota n. 925 del 13/01/2021 la competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio ha comunicato ai sensi dell'art. 7 della L. 241/90, l'avvio del relativo procedimento agli aventi diritto.

Considerato che a seguito di tale comunicazione non sono pervenute osservazioni o memorie.

Considerato che la Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna, acquisita la proposta della competente Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio espressa con nota prot. 17488 del 14/05/2021 e la documentazione allegata, nella seduta del 20/05/2021 ha dichiarato che l'immobile denominato "*Domus de Janas Sa Grutta de Sa Perda (o Sa Domu 'e S'Ortu)*" - sito nel Comune di Setzu, e distinto al catasto Foglio 3, Mappale 392 (parte), presenta particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii, per i motivi contenuti nella relazione archeologica allegata;

Tutto ciò premesso il presidente della Commissione regionale per il patrimonio culturale della Sardegna

DECRETA

il bene denominato "*Domus de Janas Sa Grutta de Sa Perda (o Sa Domu 'e S'Ortu)*" - sito nel Comune di Setzu, meglio individuato nelle premesse e descritto negli allegati, è dichiarato di particolare interesse archeologico ai sensi dell'art. 10 comma 3, lettera a) e art. 13 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii. e rimane quindi sottoposto a tutte le disposizioni di tutela contenute nel predetto Decreto Legislativo.

La planimetria catastale e la relazione archeologica fanno parte integrante del presente decreto che verrà notificato ai proprietari, possessori o detentori a qualsiasi titolo del bene e al Comune di Setzu.

Il presente decreto è trascritto presso l'Agenzia delle Entrate - servizio Pubblicità Immobiliare a cura di questa Amministrazione, ed avrà efficacia nei confronti di ogni successivo proprietario, possessore o detentore a qualsiasi titolo del bene.

Avverso il presente decreto è ammesso, entro 30 giorni dalla notifica, il ricorso amministrativo al Ministero per i beni e le attività culturali ai sensi dell'articolo 16 del D.Lgs. 22 gennaio 2004, n. 42 e ss.mm.ii.

Sono, inoltre, ammesse proposizioni di ricorso giurisdizionale al T.A.R. competente per territorio a norma del D.Lgs. 2 Luglio 2010 n. 104, ovvero ricorso straordinario al Capo dello Stato ai sensi del D.P.R. 24 novembre 1971, n. 1199.

MC

Il Presidente della Commissione Regionale

IL SECRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



Cagliari, Decreto n. 35 del 21.05.2021


Ministero della Cultura
DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA BELLE ARTI E PAESAGGIO
*Soprintendenza Archeologia, belle arti e paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna*

Setzu (SU)
Domus de Janas Sa Grutta de Sa Perda
(o Sa Domu 'e S'Orcu)

Alle pendici meridionali della Giara di Gesturi, in un affioramento roccioso che s'innesta al di sopra dell'area pianeggiante che lo circonda, è presente una domus de janas, la tipica sepoltura collettiva che in Sardegna si diffondono almeno a partire dalla cultura di Ozieri.

La grotticella artificiale presenta una piccola anticella su cui si apre il portello di accesso, modellato per accogliere il chiusino oggi scomparso. Il portello consente l'accesso alla prima camera su cui si aprono due celle laterali. La camera presenta un crollo significativo della volta, crollata al suo interno.

La tomba al momento si presenta parzialmente ingombra del crollo e sovrastata da una piccola radura di arbusti che ne coprono la parte sommitale.

La grotticella artificiale rappresenta una importante testimonianza dell'architettura a domus de janas dell'isola e una attestazione del popolamento umano neolitico nel territorio.

Pertanto, si ritiene opportuno avviare il procedimento di dichiarazione di importante interesse archeologico in base a quanto previsto dal D.Lgs. 42/2004 ss.mm.ii..

Il Funzionario archeologo
Dott.ssa Gianfranca Salis



VISTO

IL SEGRETARIO REGIONALE

Patricia Olivo



La Soprintendente

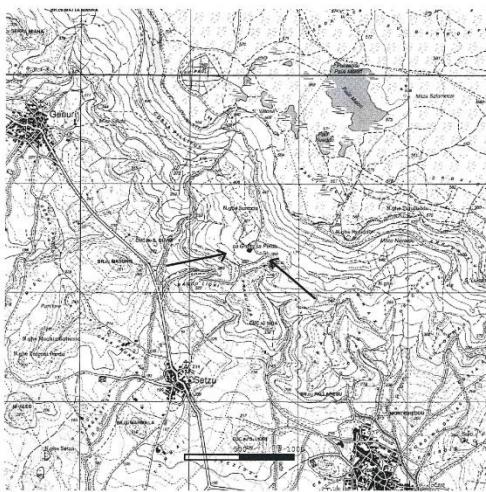
Maura Picciani



 **MINISTERO
DELLA
CULTURA**

Sede centrale: Via Cesare Battisti, 2 - 09123 Cagliari. Tel. 070/20101
Sede Area funzionale Patrimonio Archeologico: Piazza Indipendenza, 7 - 09124 Cagliari. Tel. 070/605181
e-mail: sabap-ca@beniculturali.it posta elettronica certificata: mbac-sabap-ca@mailcert.beniculturali.it

Stralcio cartografia IGM



Ministero della Cultura

DIREZIONE GENERALE ARCHEOLOGIA, BELLE ARTI E PAESAGGIO
Soprintendenza Archeologia, Belle Arti e Paesaggio per la città metropolitana di Cagliari
e le province di Oristano e Sud Sardegna

Setzu (SU). Bene denominato "Domus de Janas Sa Grutta de Sa Perda (o Sa Domu 'e S'Orcu)".
Dichiarazione di interesse culturale ai sensi del Titolo I del D. Lgs. 42/2004, e ss.mm.ii. Trasmissione
proposta.

CARTOGRAFIA ALLEGATA:

Identificativi catastali N.C.T.

Foglio 3
Particella 392 (parte).

Funzionari incaricati:

Dott.ssa Gianfranca Salis
Dott. Riccardo Locci
Geom. Andrea Agus
Sig. Antonio Casu

Stralcio IGM

Il Funzionario Archeologo
Dott.ssa Gianfranca Salis

G. Salis
IL SEGRETARIO REGIONALE
R. Locci



La Soprintendente
Maura Picciu

M. Picciu

Survey

Per quanto spetta il secondo punto, è stato effettuato dallo scrivente un survey all'interno dell'area direttamente interessata e di 500 metri di raggio su tutti i versanti dal limite estremo dell'area dei lavori.

Durante il sopralluogo si è riscontrata la presenza, proprio in prossimità dell'ingresso del piccolo edificio, di una serie di "coppelle" artificiali scavate sulla nuda roccia basaltica al piano di calpestio. Tali "coppelle", inquadrabili cronologicamente nel periodo del neolitico recente (Cultura di San Michele di Ozieri- V millennio a.C.), venivano realizzate con scopi sacrali e fertilitistici dalle genti che hanno vissuto o frequentato la Giara durante la Preistoria.



Coppella in basalto



Coppella in basalto



Coppella in basalto



Coppella in basalto

Sempre a ridosso della casupola e poco fuori dal recinto che la cinge, si è riscontrata la presenza di numerosissime schegge di lavorazione e piccoli manufatti di ossidiana (ivi portata dalle genti neolitiche e nuragiche) e di selce locale utilizzata agli stessi scopi.



Manufatto in ossidiana



Manufatti in selce locale



Manufatto in selce locale

Si segnala inoltre, a circa 200 metri in linea d'aria dall'area dei lavori, dei raderi della chiesa medievale dedicata a Santa Vittoria, della quale oggi residuano con forti problemi di leggibilità i filari di base di una struttura dalla vaga forma rettangolare.



Raderi della chiesa di Santa Vittoria

Calasetta, 17/10/2022

Dott. Archeologo Nicola Dessim

Nicola Dessim